

**LUIGI LIBERATI**

*un mistero in cassaforte*



**Ermanno Salvatore**

Questa storia inizia nel 1965 quando Bruno Liberati e sua moglie Elide decidono di celebrare le nozze d'argento con una crociera che li porterà per la prima volta negli Stati Uniti.

La loro destinazione sarà Yonkers una città a tre chilometri da New York, a suo tempo conosciuta nella Marsica, per essere stata il punto di arrivo di tantissimi compaesani durante la **“Grande Emigrazione del ‘900”**.



*Città di Yonkers (N.Y) 1920*

In quegli anni ogni amico o familiare che era riuscito a trovare un lavoro in terra americana chiamava i propri parenti a raggiungerlo. Questo tam tam di padre in figlio, di marito in moglie, di fratello in fratello non si interruppe mai.

Tra il 1892 ed il 1940 furono più di 5 milioni gli italiani che affrontarono il **“viaggio della speranza”** per raggiungere il Nuovo Mondo.



*Una via di Yonkers inizi '900*

In quel periodo alcune vie di Yonkers, come la Main Street e la School Street, erano praticamente abitate da soli tagliacozzani.

Si erano stabiliti lì nel corso di tanti anni e molti di loro ormai avevano deciso di rimanere perché nel frattempo avevano avviato le prime attività commerciali di calzolai, barbieri e pizzaioli. Anche Luciana, la figlia di Bruno ed Elide si era stabilita a Yonkers agli inizi degli anni 60 e quindi quale migliore occasione per andare a trovarla e festeggiare così tutti insieme i venticinque anni di matrimonio. Non era solo questo il motivo che spingeva i genitori di Luciana ad attraversare l'Oceano Atlantico. Nei loro progetti c'era anche quello di ritrovare le spoglie di Luigi Liberati, il padre di Bruno, e riportarle dopo 54 anni nel cimitero di Tagliacozzo. Avrebbero così realizzato un sogno, ricongiungere dopo più di mezzo secolo Luigi ed Agata, la sua **“adorata sposa”**. Così amava chiamarla, quando le scriveva dall'altro capo del mondo. Tutte le sue lettere iniziavano con quel **“mia adorata sposa”** e in quella frase traspariva la sofferenza di una lontananza che lo privava dei suoi affetti più cari. Bruno Liberati aveva sempre sentito parlare dell'America sin da quando era bambino. Suo padre Luigi era partito per **“il Nuovo Continente”** nel lontano 1910, aveva 39 anni, era sposato con Agata con la quale aveva messo al mondo sei figli, il settimo era in arrivo. Si era diplomato giovanissimo in elettromeccanica ed aveva trovato subito un'occupazione di rilievo nella prima centrale elettrica di Tagliacozzo, donata in quegli anni dalla città di Terni. Il nostro Luigi aveva subito dimostrato di avere un'intelligenza fuori del comune. Evidentemente aveva ripreso dal padre Domenico, un ingegnoso fabbro, forgiatore di attrezzi agricoli.



*La fucina del fabbro - inizi '900*

In quell'epoca, è risaputo, non esistevano macchine agricole, la terra si lavorava a mano, i più fortunati avevano la **“pariglia”** di buoi, gli altri, ed erano i più usavano le proprie braccia e quelle dei loro figli maschi.

Il fabbro del paese rappresentava l'unica risorsa per i contadini, a lui ricorrevano per far riparare la zappa, il vomere dell'aratro, oppure il forcone per il fieno; tutti strumenti di lavoro indispensabili per le famiglie che avevano solo un pezzo di terra per vivere. Luigi era cresciuto dentro l'officina del padre e lì aveva sviluppato la genialità che l'avrebbe accompagnato per il resto della sua vita.



*Trapano realizzato da Luigi Liberati nel 1888*

A soli vent'anni aveva costruito con le sue mani i primi ingranaggi in ferro per gli orologi da montare sulle vecchie torri o sui campanili delle chiese di Tagliacozzo. Uno di questi meccanismi, riconducibile al genio di Luigi Liberati, è ancora conservato nel campanile della Chiesa di San Nicola. Si trova in stato di abbandono e sarebbe auspicabile rimetterlo in funzione.



*Ingranaggio di orologio da campanile nella Chiesa di San Nicola*

Pochi anni dopo, siamo ancora verso la fine dell'800, il ragazzo inventa un trapano manuale a colonna, un insieme di piccole ruote dentate mosse da una manovella che permette alla punta in ferro di girare e di perforare qualsiasi superficie.

Luigi non ha molto tempo libero per sviluppare le sue idee nel campo dell'elettromeccanica, la responsabilità di dirigere la centrale elettrica di Tagliacozzo lo impegna tutto il giorno, nonostante questo però riesce ugualmente a portare avanti i suoi esperimenti.

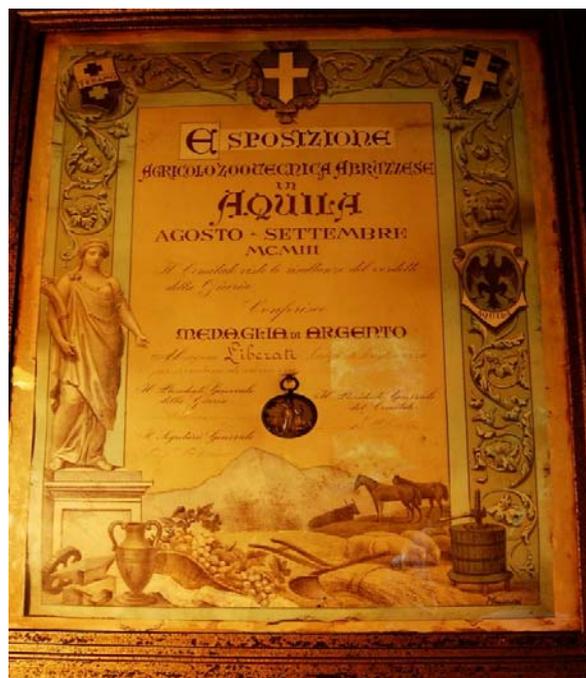


*Fucile da caccia ad un solo colpo*

Un giorno si accorge di aver realizzato, sempre con le sue mani e utilizzando i numerosi attrezzi dell'officina del padre, un bellissimo fucile da caccia.

Non soddisfatto di ciò, Luigi mette sul banco da lavoro tutte le sue conoscenze acquisite nel campo dell'elettromeccanica e trascorre intere nottate a studiare, progettare e provare i suoi nuovi meccanismi.

Finalmente dopo tanti sforzi realizza la prima serratura di sicurezza con sistema di allarme elettrico. E' appena iniziato il secolo ventesimo, la meccanica unita all'elettricità comincia a produrre i suoi primi risultati e Luigi Liberati appena trentenne ne diventa uno dei precursori. In questi anni l'eco delle sue invenzioni si allarga ed arriva in tutto l'Abruzzo.



*Medaglia d'argento 1903*

Nel 1903, in occasione dell'Esposizione Agricolo- Zootechnica Abruzzese, gli viene assegnata la medaglia d'argento per la sua serratura elettro-meccanica, qualche anno dopo a Milano, in una simile circostanza, viene premiato con una medaglia d'oro.



*Targa punzonata a mano dal figlio Bruno nel 1987*

“A RICORDO DI LUIGI LIBERATI NATO NEL 1870 MECCANICO DI GRANDE VALORE. STUDIO'. FU 1° CONDUTTORE DELLA CENTRALE ELETTRICA COMUNALE.FECE OROLOGI DA TORRE E 2 SERRATURE CON ALLARME ELETTRICO.PRESE MEDAGLIE E DIPLOMI. LE PORTO' IN AMERICA PER BREVETTARLE. IL 30 GIUGNO 1911.TRAGICAMENTE AFFOGO' LASCIANDO NEL DOLORE LA SUA ADORATA SPOSA AGATA CON 6 FIGLI DA 2 ANNI A 12. CON SACRIFICI CI HA FATTO ADULTI.NEL 1965 CI RECAMMO IN AMERICA IO E MIA MOGLIE ELIDE PER VISITARE LA FAMIGLIA DI NOSTRA FIGLIA LUCIANA E CON LORO RITROVAMMO I RESTI E LI RIPORTAMMO QUI.IL PADRE DOMENICO FABBRO FORGIATORE DI ATTREZZI AGRICOLI E ALTRO.IL FIGLIO BRUNO MECC. D'AUTO DI ANNI 80 RIUNISCO QUESTE COSE DA LORO FATTE DO AI MIEI FIGLI GIOVANNI LUIGI E PINA. ANNO 1987”

Sono gli anni in cui il giovane inventore mette su famiglia; i figli intanto diventano sei, oltre a Bruno sono nati Enea, Elvira, Armida, Penelope e Anna. Il duro lavoro alla centrale elettrica di Tagliacozzo e la triste esistenza di Luigi e dei suoi operai, faranno maturare in lui quella coscienza politica e sindacale che lo porterà ad

iscriversi al Partito Socialista Italiano. Era il 1905 in Russia, a Pietroburgo una manifestazione popolare viene repressa nel sangue, in Francia nasce l'Internazionale Operaia e a Bologna si riuniscono in congresso i sindacalisti rivoluzionari che organizzano il primo sciopero generale della storia italiana. E così a gennaio del 1906 Luigi si reca al Circolo "Aurora" di Tagliacozzo per iscriversi al Partito Socialista Italiano.



La tessera del Partito Socialista Italiano di Luigi Liberati - anno 1906

Arriva il 1910, Luigi compie 39 anni, molti suoi collaboratori, che lavoravano con lui alla centrale elettrica comunale, posta sotto la risorgente del fiume Imele, hanno lasciato l'Italia per trovare fortuna in America.



Gli scrivono ripetutamente invitandolo a raggiungerli nella terra di Cristoforo Colombo, le sue invenzioni ed il suo genio possono trovare maggior spazio e magari portargli quel benessere che in Italia, e più in particolare in Abruzzo, non gli è consentito conseguire.

E così Luigi si lascia convincere soprattutto perché vuole dare un futuro migliore alla sua famiglia, ora che sua moglie Agata aspetta il settimo figlio.

Decide di partire, ma prima deve compiere un ultimo sforzo, imparare la lingua inglese.

*Le cascatelle del fiume Imele 1905*

La fabbrica che lo attende pretende da lui la conoscenza della lingua, dovrà lavorare in uno dei reparti dove si costruiscono serrature e porte blindate per casseforti.



*Tagliacozzo - panorama inizi 900*

La primavera di quel 1910 è ormai in fase avanzata, le abbondanti neviccate dell'inverno appena trascorso e le piogge di marzo hanno rinverdito i pascoli nei dintorni di Tagliacozzo.

Sta per finire anche il mese di Aprile, la partenza di Luigi è prevista per lunedì 2 maggio. Dovrà trovarsi sulla banchina del porto di Napoli dove ad attenderlo ci sarà il piroscafo "**Principe di Piemonte**". Nella sua valigia decide di mettere i disegni delle serrature di sicurezza che aveva realizzato in Italia, spera così di farle brevettare in America.



Proprio in quegli anni infatti, nella terra dei dollari, c'era una competizione straordinaria per trovare nuove soluzioni di sicurezza per le casseforti delle banche. Insieme a lui parte anche sua zia, Chicarella Caterina di 45 anni, arriveranno a New York il 16 maggio del 1910. Entrambi dichiareranno di recarsi da Vincenzo Mastroddi, il figlio di Caterina.

Vincenzo Mastroddi era partito per la "**Merica**" nel 1903, aveva vent'anni.

Durante la sua lunga permanenza, si era trasferito da Yonkers a Stamford e da qui si era poi spostato nuovamente perché aveva trovato un buon posto di lavoro in una fabbrica di Meriden, a 90 chilometri dalla sua ultima residenza.

Vincenzo era felice nella sua nuova abitazione, al numero 147 di Lewis Street, poteva finalmente riabbracciare sua madre e tenerla con se insieme al cugino Luigi.

PASSENGER RECORD					
American Family Immigration History Center® at Ellis Island					
First Name:	<i>Luigi</i>				
Last Name:	<i>Liberati</i>				
Ethnicity:	<i>Italian South</i>				
Last Place of Residence:	<i>Tagliacozzo, Aquila</i>				
Date of Arrival:	<i>May 16, 1910</i>				
Age at Arrival:	<i>39y</i>	Gender:	<i>M</i>	Marital Status:	<i>M</i>
Ship of Travel:	<i>Principe De Piemonte</i>				
Port of Departure:	<i>Naples</i>				
Manifest Line Number:	<i>0026</i>				

The Statue of Liberty-Ellis Island Foundation, Inc.

*Registrazione di Luigi Liberati all' arrivo ad Ellis Island (N.Y)*

La Charles Parker Company era la fabbrica più importante di Meriden nel Connecticut, vi avevano trovato lavoro alcuni compaesani di Luigi, tra cui anche il cugino Vincenzo.

La "Charles Parker Company" era nota perché, sin dal 1877, produceva porte blindate e serrature per cassaforti oltre al famoso fucile "**Parker Gun**". Per Luigi erano cose che conosceva benissimo, gli sembrava di essere tornato nell'officina del padre.

Andò a lavorare nel reparto delle serrature per cassaforti. Dimostrò subito la sua abilità nel destreggiarsi tra i complicatissimi elettro-meccanismi a tal punto che dopo alcuni mesi trovò delle soluzioni tecniche innovative che migliorarono di molto l'affidabilità e la sicurezza delle cassaforti.



*La Charles Parker Company anno 1844*

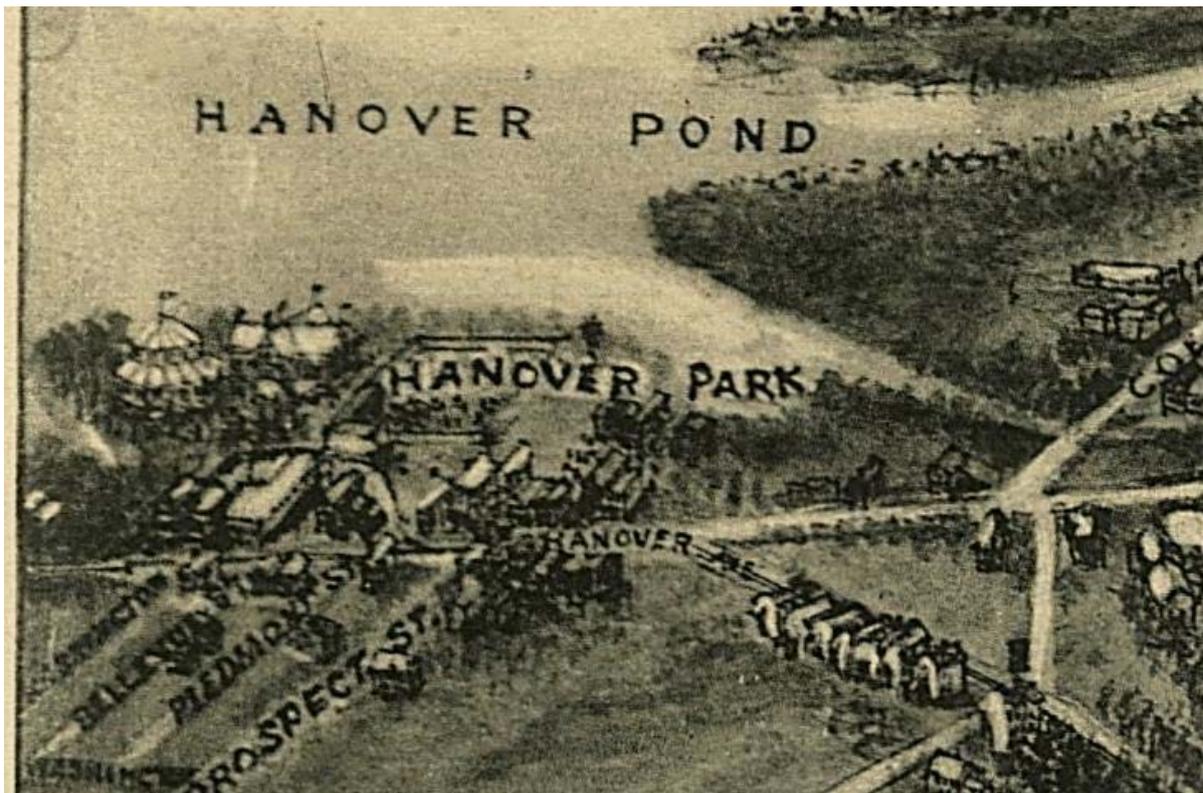
La Direzione aziendale si accorse subito della genialità del nuovo arrivato, a tal punto che dopo pochi mesi lo nominò responsabile del reparto.

Entusiasta dei suoi successi, Luigi non aveva fatto mistero di aver portato dall'Italia i disegni ed i progetti delle sue invenzioni con l'intento di volerle brevettare.

Per festeggiare la promozione decise di offrire una **“spaghetтата”** ai suoi colleghi italiani sulle rive del Lago Hanover ad un paio di miglia dalla Charles Parker Company. Quel sabato 1° Luglio del 1911 Luigi ed i suoi amici escono dalla fabbrica, è l'ora di pranzo, una passeggiata e si trovano tutti nel parco dove c'è una diga che contiene il piccolo lago.

Sulla riva mangiano e bevono alla salute del loro compagno, cantano pure qualche vecchia canzone per ricordare la terra e gli affetti che hanno lasciato.

Il pomeriggio è appena iniziato, il caldo estivo e l'acqua fresca del lago invitano a fare un bagno. Luigi non sa nuotare, i suoi colleghi invece sono tutti bravi nuotatori; lo lasciano solo sulla riva e si spingono al largo con poche bracciate.



*Lago Hannover - Meriden Connecticut - anno 1900*

Sono le 15,40, due bambini che stanno giocando nel parco improvvisamente cominciano a gridare richiamando l'attenzione di quanti si trovano nelle vicinanze. Un uomo sta affogando si sbraccia, grida aiuto, si dimena, combatte come può contro una forza invisibile mille volte più forte di lui. Non riesce a stare a galla, sparisce inghiottito in pochi secondi, sempre più giù in un tragico viaggio senza ritorno, un silenzio improvviso prima dell'ultimo fatale abbraccio.



*Hannover Pond – Meriden 2007*

A poca distanza gli italiani nuotano, gridano, giocano con l'acqua e non si accorgono della tragedia che avviene a pochi metri. I bambini però stanno assistendo al dramma, cominciano a gridare e a sbracciarsi, riescono finalmente a richiamare l'attenzione dei bagnanti. I primi ad arrivare sulla spiaggia sono gli italiani. Cercano Luigi per chiedergli cosa stia accadendo, e soprattutto perché i bambini stanno gridando in quel modo.

Ma non lo vedono, eppure era rimasto a riva perché non sapeva nuotare.

L'avevano visto fino a qualche momento prima passeggiare nell'acqua che lambiva i suoi fianchi. Continuano a cercarlo, lo chiamano, chiedono ai vicini ma nessuno lo ha visto.

Solo i bambini riescono a dire di essersi accorti che "l'italiano" si era trovato improvvisamente in difficoltà mentre camminava nell'acqua non lontano dalla riva. Si organizzano le prime ricerche, una piccola folla intanto si è radunata sul posto dove è accaduta la disgrazia. I più bravi tentano alcune immersioni, ma le acque scure del lago non consentono di vedere oltre un metro forse due. Il tempo passa velocemente e le speranze di ritrovare vivo Luigi cominciano a svanire. Alcuni setacciano i fondali del lago con dei lunghi arpioni.

Finalmente Michael Mc Kiernan un cittadino di Meriden, riesce ad agganciare il corpo senza vita di Luigi, tirarlo su e adagiarlo sulla barca. Sono le 18.30 di sabato, 1° Luglio del 1911.

**Luigi aveva solo 40 anni, lasciava una moglie e sette figli.**

Il "Meriden Daily Journal" si occupò della disgrazia sollevando però qualche dubbio sull'accaduto.

**The Meriden Daily Journal.**

MERIDEN, CONN., MONDAY, JULY 3, 1911. PRICE THREE

<p><b>NO WONDER</b></p> <p>My watch is son time. I had Jeweler Ives' Graduate Watch Repairer clean it and put it in one of his famous "Neverbroak main springs." You know he uses the Waltham Resilient Spring which is the best spring made, and only charges \$1 for them. Don't let others charge you more.</p>  <p><b>WEDDING RINGS</b></p> <p>are made expressly for us in large quantities. You will find the finest best and prices low, 22k, 18k, 14k and 10k, prices \$2.50 and up.</p> <p><b>P. T. IVES AGENT FOR</b> <b>Wm. Rogers and</b> <b>1847 Plated Ware</b> <b>6 Colony St.</b> Home of High Grade Jewelry.</p>	<p><b>FATHER OF SEVEN DROWNED AT HANOVER</b></p> <p>Luigi Leberati, thirty-eight years old, the father of seven children, was drowned while bathing in Hanover lake Saturday. His body was recovered three hours after the fatality occurred and was buried in Walnut Grove cemetery this afternoon from J. J. Ferry &amp; Son's undertaking rooms. Leberati could not swim and it is supposed that he got beyond his depth while wading. Two small boys saw him sink and called to his companions, but the body could not be seen. Later grappling irons were used and the body was brought to the surface by M. S. McKiernan of South Meriden.</p> <p>At the Parker spoon shop, where Leberati was employed, he was known as an exceptionally intelligent workman. He held medals from European expositions for mechanical exhibits he invented. His wife and children are in Italy.</p> <p>Leberati resided with his cousin, Vincent Mastrodi, of 147 Lewis avenue.</p>	<p><b>CHENEY BROTHERS TO EMPLOY 500 MORE</b></p> <p>Manchester, Conn., July 3.—The new dressing mill which Cheney Brothers have just completed in South Manchester has 106,250 square feet of floor space. It is 425 feet long and 190 feet wide and three stories high. All of the machinery in the plant will be operated by electricity.</p> <p>Five hundred new employees will be required by this addition, bringing the total number of workers in the Cheney silk plant to 5,000.</p> <p><b>TELEGRAPH TICKS</b></p> <p>New York—There was a big attendance at the Stapleton, S. L., Methodist church, last night, announcement having been made that the men would be allowed to discard coats.</p> <p>New York—For the fiscal year, just closed, there was collected at the local port in fines, penalties, compromises and forfeitures, \$2,914,155, almost twice as much as in the year before.</p> <p>New York—A thirteen-years-old colored girl won the prize offered by the</p>	<p><b>AUTO ACCIDENTS SEVERAL IN NORWALK</b></p> <p>Norwalk, Conn., July 3.—People of the town were thrown into excitement all day Saturday and Sunday by a series of automobile accidents. Altogether four serious mishaps took place and three more near fatalities are reported. Saturday John Flisk stepped in front of an automobile in South Main street and was badly hurt. He is in the Norwalk hospital, where it is thought he will recover. At 3 o'clock in the afternoon John Sisk, aged seven, was run over in Connecticut avenue while stealing a ride. His leg was broken and he received other injuries which confine him to the hospital.</p> <p>A trolley struck an automobile at Ryan's switch on the Wilson Point road and the machine with three occupants was hurled over a ten-foot embankment. Fortunately no one was hurt.</p> <p>Saturday August Knorr was struck while in the center of the city by a machine owned by Philip Brandmeyer of Richmond Hill, L. I. The man was badly cut and bruised but not other-</p>
--	--	--	---

Scrisse tra l'altro:” *Liberati was the only one in the party who could not swim and as a consequence he kept near to the shore for a while.*”

In pratica il giornale riportava che Luigi era l'unico del gruppo a non saper nuotare, ma il corpo fu ritrovato inspiegabilmente a più di 12 metri dalla spiaggia: ” *He went under not quite forty feet from the shore.*”

**MERIDEN MORNING RECORD**  
MERIDEN, CONNECTICUT, MONDAY, JULY 3, 1911  
TWO CENTS  
WEATHER  
Probably Fair and Warm  
Today and Tomorrow.

## HANOVER AND COMPOUNCE CLAIMED FIRST VICTIMS BY DROWNING SATURDAY

### THINK GLACIER WILL GIVE UP ITS DEAD

Meriden's first drowning accident of the season occurred Saturday afternoon at 3:40. Luigi Liberati, of 117 Lewis Avenue was the victim. Liberati, with a party of friends, went to summer park early in the afternoon, or a while the small party strolled around the park and on the suggestion of one of the number they went in bathing.

The party went in where the old Y. M. C. A. bathing house was situated and where a number of small boys were already in the water. Liberati was the only one in the party who could not swim and as a consequence he kept near to the shore for a while. Unaware of the river channel, he stepped off the bank directly into it, and was soon struggling for life. He went under not quite forty feet from the shore.

The first warning his friends had was when some of the small boys wildly called to them that their friend was going down. The party of Italians seemed to become frightened and confused and immediately swam for the shore. When they arrived there and started to look for Liberati he was nowhere to be seen.

News of the calamity soon spread and in a short time a large crowd had gathered near the spot where the man had gone down. None of his friends, although a few of them were good swimmers, would go in and dive for the body, although this was tried by other men with no results.

Shortly afterwards Fred Hobson of South Meriden brought out a pair of grappling irons and started in dragging for the body. The irons were eventually the means of getting the body, which was pulled from the water by Michael McKlerman of South Meriden at 6:40 o'clock in the evening.

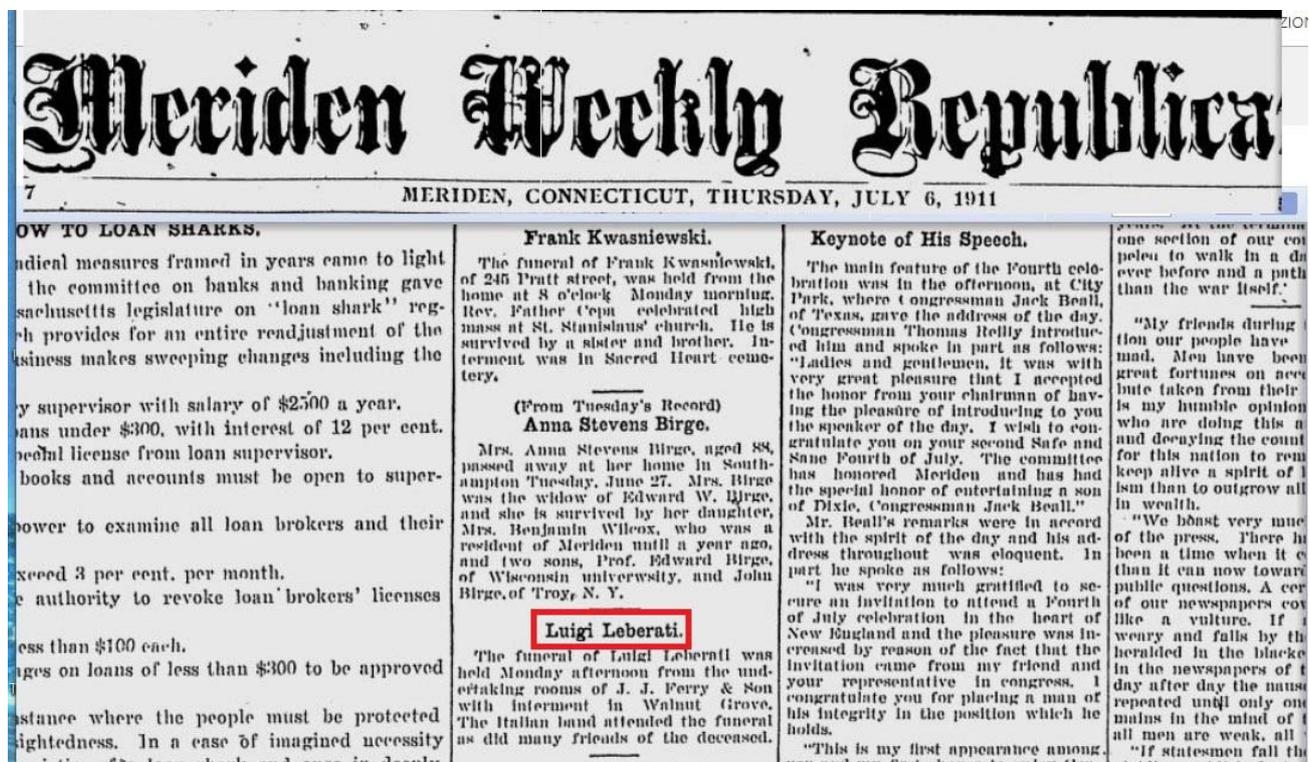
The police and Medical Examiner Bradstreet had been notified of the accident. Officer Cole was sent down and when the body was searched a purse was found containing seven dollars, a silver watch, some medals and a few unimportant papers, that were taken to the police station to be claimed later.

The body was turned over to the undertakers Perry & Son who took it to their rooms from where the funeral will be held this afternoon at 3 o'clock. It was not known at press time who would officiate but information will be in Walnut Grove. The Italian bond men offered their services for the funeral and will in all probability attend. Luigi Liberati was an Italian and in his thirty-eighth year. He had only been in his country for thirteen months and had a wife and seven children in Italy. Liberati was not satisfied with his position here and contemplated going back to Italy to join his wife and children in the near future. A cablegram was sent to his wife. He had been employed at the Charles Parker company and had worked Saturday morning. He was making his home with a cousin, Vincent Mastrotti, of 147 Lewis Avenue. Among the Italians of the city he had many friends who will mourn his death.

Il reporter che si recò sul luogo della tragedia scrisse anche: “*None of his friends, although a few of them were good swimmers, would go in and dive for the body*”. “*Nessuno dei suoi amici, sebbene alcuni di loro fossero bravi a nuotare, provarono ad immergersi per tentare di salvarlo*”. Quale poteva essere allora un probabile movente per far apparire accidentale la morte di Luigi? Le sue invenzioni sulle serrature delle porte blindate?

I suoi disegni che aveva portato dall'Italia? O forse perché in quei mesi aveva sperimentato per la prima volta il sistema della “**combination lock**” una sorta di manopola girevole che consentiva l'apertura della cassaforte solo con una combinazione di numeri. Un sistema rivoluzionario, per quei tempi, che rendeva le casseforti praticamente inaccessibili. Non si spiega altrimenti la sua promozione a Capo Reparto nell'officina dove si fabbricavano serrature di sicurezza esclusivamente per le casseforti. Era stato proprio questo il motivo del pranzo sulle rive del Lago Hanover. Lo stesso “*Meriden Daily Journal*” scriveva che Luigi Liberati era conosciuto alla Charles Parker Company come un lavoratore dotato di una intelligenza eccezionale che gli aveva consentito di ricevere riconoscimenti in varie esposizioni europee. “*At the Charles Parker Company, where Liberati was employed, he was known as an exceptionally intelligent workman. He held medals from European expositions for mechanical*

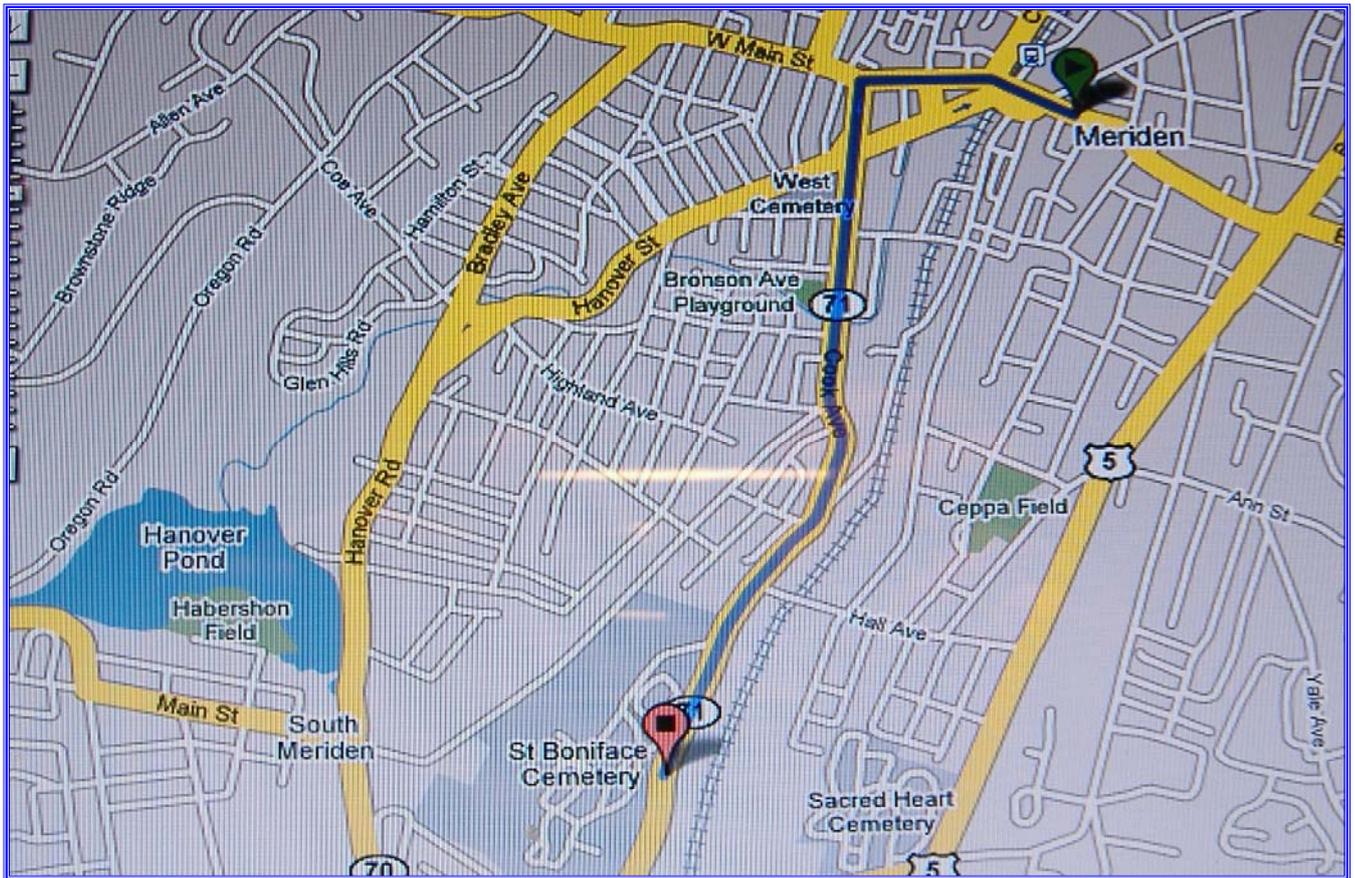
exhibits he invented." La polizia e il medico legale confermarono comunque che si trattò di un incidente e che la morte avvenne per annegamento.



Quando il corpo di Luigi fu recuperato per i primi accertamenti gli fu trovato addosso un borsello che conteneva sette dollari, un orologio d'argento, alcune medaglie e qualche carta di poca importanza. Così scriveva il giornale di Meriden: *"The police and Medical Examiner Bradstreet had been notified of the accident. Officer Cole was sent down and when the body was searched a purse was found containing seven dollars, a silver watch, some medals and a few unimportant papers."*

**La sua morte rimarrà per sempre un mistero chiuso in chissà quale delle sue cassaforti.....**

La salma di Luigi fu portata nella camera ardente dell'Agenzia funebre **"Undertakers Ferry & Son"** di Meriden dove amici e compaesani andarono a dargli l'ultimo saluto fino a quando, il giorno successivo, fu sepolto nel cimitero di Walnut Grove ad un paio di miglia dall'agenzia funebre.



### *Il percorso del corteo funebre del 3 luglio 1911*

Quel 3 luglio del 1911 un piccolo gruppo di **“italian emigrants”** accompagnò mestamente l'amico inventore nell'ultimo viaggio della sua vita. Una banda musicale seguì lentamente il corteo diffondendo note malinconiche tra la East Main Street e la Old Colony Road.

Un cablogramma fu inviato alla vedova che in quei giorni aveva perso improvvisamente il piccolo Libero nato poco dopo la partenza di Luigi.

Gli amici ed i parenti di Agata non sapevano come dare la triste notizia della morte del marito. Lei, in quei giorni, stava piangendo la scomparsa del suo ultimo figlio.



*Cimitero di Walnut Grove – Meriden*

Da quel giorno sono passati 54 anni. Siamo nell'ottobre del 1965, Bruno Liberati e sua moglie Elide si trovano da alcune settimane a Yonkers, dalla figlia Luciana. Insieme ad un paio di amici cominciano il loro viaggio alla ricerca delle spoglie di Luigi. Partono e raggiungono Meriden a 90 chilometri da Yonkers, si recano al posto di Polizia e chiedono se hanno dei riferimenti sul luogo della sepoltura del loro congiunto, un italiano morto annegato nel laghetto di Hanover agli inizi del secolo. I funzionari controllano i registri, leggono dei vecchi verbali e finalmente riescono a risalire all'agenzia funebre che si occupò della sepoltura di Luigi nel lontano 1911. Sarà infatti la "Undertakers Ferry & Son" ad accompagnare Bruno ed i suoi familiari al vecchio cimitero di Walnut Grove, nella Old Colony Road di Meriden, a pochissima distanza dal laghetto dove era annegato Luigi.

Nella memoria del figlio Bruno rimarrà per sempre questo lungo e triste pellegrinaggio nelle strade di Meriden, ricorderà soprattutto l'incontro con gli ufficiali del distretto di polizia che stranamente non vollero far leggere i vecchi verbali che riguardavano la tragica morte del padre.

Dissero che era passato molto tempo e liquidarono la questione sostenendo che era inutile fare domande a distanza di tanti anni. Anche i piccoli oggetti personali di Luigi non erano più conservati nei sotterranei del distretto.

Trascorsi cinquant'anni l'autorità giudiziaria poteva disfarsi delle poche cose avute in custodia.

Tutta la procedura si concluse con la consegna di una cassetta di legno dove erano riposte le ceneri di Luigi. Per fortuna che il Console d'Italia di quell'epoca, Vittorio Cordero di Montezemolo, aiutò tantissimo i nostri connazionali nel predisporre le pratiche per il rimpatrio delle ceneri in Italia, fece anche in modo che a Bruno ed Elide fosse offerto il viaggio di ritorno giustificandolo con il fatto che riportavano in Italia le ceneri del genitore.



*Chiesa di San Francesco – Tagliacozzo*

Il 29 maggio del 1966 fu celebrata una cerimonia commemorativa nella Chiesa di San Francesco a Tagliacozzo per ricordare un **“figlio d’Abruzzo”** che dopo tanti anni rientrava nel suo paese senza aver avuto la fortuna che meritava.

La sua **“sposa prediletta”** Agata non visse abbastanza per assistere al rientro delle ceneri di Luigi, morì nell’ottobre del 1964.

Nonostante la perdita del suo compagno riuscì da sola a tirar su sei figli.

Agata e Luigi ora riposano nel cimitero di Tagliacozzo, insieme ai loro figli, il ricordo è ancora forte tra i nipoti ai quali va un mio personale ringraziamento per il loro gentile contributo che mi ha consentito di riportare alla luce una storia *“d'altri tempi”*.

**Sarebbe il coronamento di un sogno se anche le Istituzioni cittadine di Tagliacozzo vorranno rendere merito alla genialità di un loro concittadino dedicandogli una via o una piazza che ricordi:**



[ermanno.salvatore@fastwebnet.it](mailto:ermanno.salvatore@fastwebnet.it)